metri di acqua da attraversare. Non un ponte, non una tavola per cui passare, nulla: tutti dovettero entrar nell'acqua per imbarcarsi. Con molta fatica si arrivò a far entrare nel *trap* anche i cavalli. Il nostro Nicola era tutto bagnato e tirava una tramontana che agghiacciava. Il *trap* era pieno. Arrivati a mezzo il fiume, uno dei cavalli comincia a muoversi, si spaventa, si sbatte, dà una scossa a tutto il *trap* e precipita nel fiume colle immagini della Missione, gli arredi sacri ed altri oggetti, di cui era carico. Appena caduto si levò subito in piedi, ma invece di venirci dietro, prese direzione opposta e tornò alla sponda donde eravamo partiti. Noi stavamo tutti di qua, egli solo là. Come fare? Quel cavallo al certo non entra più nel *trap*; eppure in qualche modo bisogna farlo passare. Ma il vento è forte: i barcaiuoli non resistono più nè al freddo nè alla forza del vento, e dicono che non si può più andare all'altra sponda, finchè non si riscaldi l'aria e cessi il vento. Dunque noi dovremo star lì fino a Dio sa quando bagnati e al bora? Nicola sciolse la questione: entrò nel fiume a guado e coll'acqua quasi fino al collo lo passa, prende il cavallo per la cavezza, rifà la sua strada in mezzo all'acqua gelata e si unisce a noi; e così bagnato viene fino a Scutari, che dista tre ore da quel passo. Poche volte e forse niuna negli otto anni di Missione abbiamo sofferto tanto come quel giorno e la sera precedente ».

Era il 29 dicembre.

4. — Premure incessanti di Mgr. Bianchi per riavere i missionari. — Questi ritornano finalmente alle montagne in due gruppi: Il P. Pasi, col P. Chiochini e il catechista Pjeter Jaku sceglie la regione più difficile di Lurja e di Selita. — Missione comune di Perlàtaj (dal 14 Ottobre al 15 Dicembre 1901).

Il P. Domenico Pasi scrivendo a Mgr. Bianchi da Selita in data 7 dic. 1895 così riassumeva i frutti della prima grande missione delle montagne.

« Nei villaggi della Parrocchia di Kthela il Signore benedì molto la Missione e si ottenne gran frutto di conversioni e pacificazioni. A Selita invece non si ebbe il successo di Kthela prima per ragione del tempo che si ruppe al quarto giorno della missione con vento, neve e freddo grande; poi per le condizioni della Parrocchia e per gli abusi che in essa si trovano come V. E. ben sa. Si cercò di supplire con un giro pei villaggi